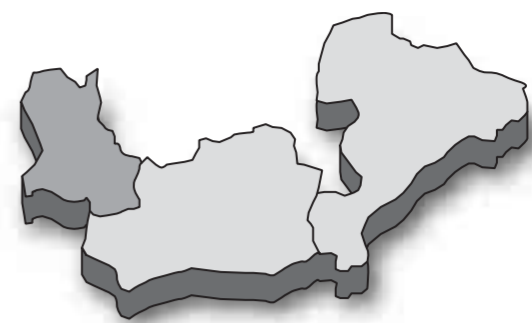


Settegiorni

VALCHIAVENNA



«Ho vinto l'appalto, ma poi me lo hanno tolto»

La denuncia di Santino Barelli relativa alla pulizia della diga di Villa - Edipower: «Non aveva i requisiti tecnici»

VILLA DI CHIAVENNA

■ Si torna a parlare dello sfangamento della diga di Villa di Chiavenna. La più recente riflessione su questa tematica è stata originata da una diatriba privata che ha visto di fronte Santino Barelli, imprenditore sessantatreenne di San Pietro di Samolaco, ed Edipower. «Ho partecipato alla gara indetta da Edipower per i lavori di sfangamento della diga di Villa di Chiavenna - spiega -. Nel luglio del 2008 ho presentato un'offerta con 1,82 euro al metro cubo in aumento sul prezzo base d'asta di un euro, per un totale di 2,82. Venni contattato pochi giorni dopo da Edipower e verbalmente mi comunicarono che la mia offerta era stata giudicata come la migliore. Accettai subito di eseguire i lavori. La mia azienda è perfettamente in grado di occuparsi di quel tipo di opere, relativamente semplici: si tratta di prelevare il materiale, caricarlo sui camion e portarlo via». Ma gli imprevisti non sono mancati. Barelli racconta che in autunno ricevette alcuni chiarimenti sull'esecuzione dei lavori di estrazione - in programma a partire dal gennaio del 2009 - da parte di un funzionario del Nucleo idroelettrico di Mese. Da quel momento in poi, però, l'azienda idroelettrica non ha più contattato l'imprenditore di Samolaco. «Ho saputo tempo dopo che l'appalto era stato affidato a un'altra società - precisa Barelli con un evidente disappunto -. La comunicazione mi è arrivata dal vicesindaco di Villa di Chiavenna Silvana Snider, alla quale avevo segnalato le mie perplessità sulla vicenda, non dalla società appaltante». Secondo Barelli - che ha presentato una denuncia ai carabinieri - l'ente pubblico ha perso centinaia di migliaia di euro sulla base del finale della vicenda, legata allo sfangamento di un'area demaniale. E proprio questo rappresenterebbe l'aspetto più rilevante per la collettività, visto che le dinamiche aziendali sono private. «Ogni anno avrei pagato 140mila euro, 56mila euro in più rispetto alla mia concorrente - spiega -. In un quinquennio avrei fatto entrare nelle casse dell'ente pubblico 280mila euro in più. Nessuno mi ha contattato per chiedere chiarimenti. Poi, a un certo punto, sembrava di trovarsi di fronte a una soluzione positiva, invece non è andata così. Io ho subito un torto e gli enti locali ci hanno perso un sacco di quattrini. Non mi spiego questa situazione e vorrei che venisse fatta chiarezza».

La risposta di Edipower - azienda privata che, sulla base di questa caratteristica, valuta liberamente i partner con i quali operare - non si è fatta attendere. L'attenzione per l'affidamento dei lavori si è concentrata su aspetti tecnici, andando al di là delle questioni economiche. «La gara di appalto indetta da Edipower per i lavori di sfangamento nel bacino di Villa di Chiavenna si è svolta regolarmente e in assoluta trasparenza - comunicano dall'azienda -. La ditta di Santino Barelli è risultata non idonea da un punto di vista tecnico-organizzativo allo svolgimento delle attività nei termini previsti dal contratto». L'assessore provinciale ai Lavori pubblici Silvana Snider, vicesindaco del paese della Val Bregaglia, rileva che l'amministrazione di Villa ha chiesto al Pirellone, competente per le aree demaniali, il massimo impegno su questo fronte. «Sarebbe bene che, in funzione della grande quantità di sabbia che viene movimentata sul territorio del nostro comune e dei disagi rilevanti che si creano, qualcuno si decida a lasciare in paese un indennizzo - spiega -. Abbiamo segnalato la situazione a Milano, e in Regione si è detto che la questione è di competenza dell'azienda idroelettrica e che va riconosciuta una compensazione ai comuni che, dobbiamo sottolinearlo, non c'entrano niente con l'appalto. Chiaramente non possiamo fare a meno di notare che a cifre maggiori corrisponde un riconoscimento più elevato per le casse pubbliche. Al contrario di quanto avviene per i comuni che hanno a che fare con la presenza di cave, noi non percepiamo niente. Però per sei mesi all'anno una zona del nostro territorio è simile a una cava. Il disagio del comune di Villa non può essere sottovalutato». In passato la presenza di quantità di sabbia elevate nella zona della diga ha fatto nascere vivaci proteste da parte della cittadinanza.

Stefano Barbusca

IL COMUNE DI SAMOLACO VUOLE EVITARE IL DEGRADO



Gestore per il centro sportivo cercasi

■ (d.pra.) Cercasi gestore per il Centro Sportivo di Samolaco. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Elena Ciapucci si è messa a caccia di un soggetto privato che assuma l'incarico di gestire l'area sportiva di Casenda. L'Associazione Calcio Samolaco, che fino a poco tempo fa aveva in carico il centro, ha cessato la propria attività alla fine dello scorso anno. Necessario, quindi, trovare qualcun altro al più presto. Anche per evitare che l'area vada incontro a un rapido degrado. Fenomeno che, secondo lo stesso comune del fondovalle chiavennasco, è già iniziato.

La giunta comunale ha deciso nei giorni scorsi di approvare il capitolato d'appalto per la gara di affidamento della gestione dell'area sportiva comunale. Un'area che comprende un campo da calcio regolamentare, un altro campo dotato di illuminazione, una tensostruttura illuminata e riscaldata con campo da tennis o calcetto, un campo da roller all'aperto, un area gio-

chi, un percorso vita e il fabbricato con spogliatoi e magazzini.

Il comune «preso atto dell'avanzato degrado in cui versa l'area, del fatto che non vi sono sul territorio altre società e associazioni sportive in grado di gestire in modo efficace l'area turistico-sportiva, che per ragioni economiche la gestione diretta non viene ritenuta sostenibile e che, per lo stesso motivo, non è opportuno eseguire le necessarie opere di manutenzione straordinaria», ha deciso di procedere altrimenti. Gara pubblica, quindi, nel tentativo di ottenere il massimo possibile sotto ogni punto di vista: gestionale, economico e delle opere di manutenzione e miglioria. Il capitolato relativo alla concessione dell'area del Ponte Nave, prevede, infatti, non solo la gestione, ma anche la progettazione degli interventi di completamento e miglioramento della stessa. In ogni caso la società che rileverà il centro dovrà realizzare gli interventi entro 2 anni dalla data di aggiudicazione e dovrà

avviare la gestione entro cinque mesi. Lavori che non dovranno comunque avere un valore inferiore ai 100mila euro. Per quanto riguarda il pagamento del diritto di superficie, questo sarà pari ad un minimo di 5mila euro annui. Il concessionario dovrà utilizzare il centro esclusivamente come struttura turistico-ricettiva-sportiva, ma potrà realizzarvi attività come vendita, campeggio, ristorazione e bar rivolte all'utenza esterna. Lo stesso concessionario, che secondo il capitolato dovrà avere una certa esperienza in gestione di aree turistico-sportive, dovrà garantire l'apertura del centro per le attività non riguardanti le attrezzature sportive almeno 250 giorni all'anno e comunque sempre nei mesi estivi. L'utilizzo del centro sarà garantito a titolo gratuito per scuole, per il comune e convenzionato per le associazioni presenti a Samolaco. L'obiettivo, ovviamente, è quello di riuscire a trovare un gestore in tempo per l'apertura al pubblico durante la prossima stagione estiva.

CAMPODOLCINO

Quando lo sci è sostenibile

■ (d.pra.) Il circolo di Legambiente della Valchiavenna ha reso noto in questi giorni il programma di NeveDiversa 2010, la campagna dedicata da alcuni anni alla sostenibilità del turismo invernale. Il programma di quest'anno prevede sabato 27 febbraio, con inizio alle 21, l'incontro al Museo della Via Spluga e della Val San Giacomo di Campodolcino intitolato "Mare e Ghiacci due indicatori delle variazioni climatiche". L'incontro servirà a capire come è variato il clima nel passato e come potrebbe variare nel prossimo futuro. Alle serate, organizzata in collaborazione con il Muvis e l'amministrazione comunale di Campodolcino parteciperà il docente Vincenzo Pascucci, del dipartimento di Scienze Botaniche, Ecologiche e Geologiche di Sassari. Domenica 28 febbraio sarà la volta di una ciaspolata alla scoperta dei Carden della Val Febbraro. Il circolo ecologista e il museo organizzano una gita sulle racchette da neve alla scoperta dell'antica architettura rurale di questi territori. Il ritrovo è fissato alle 9.45 al Palazzo di Campodolcino. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare il Muvis al numero 0343-50628 o il Circolo Legambiente Valchiavenna al 340-3361225.

CONSORZIO TURISTICO

Alla presidenza resta Moro

■ (d.pra.) Franco Moro confermato alla guida del Consorzio di Promozione Turistica della Valchiavenna. Il direttivo del sodalizio convocato per lo scorso fine settimana ha affidato allo storico presidente un nuovo mandato. votazione unanime alla fine di una discussione decisamente conciliante per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno. Decisamente meno tranquilla l'atmosfera per quanto ha riguardato lo scontro in atto da qualche tempo tra lo stesso consorzio e l'Associazione Albergatori della Valchiavenna. Il sodalizio guidato da Mario Saligari si è visto accettare formalmente la proposta di adesione presentata recentemente, ma l'accordo si è interrotto qui. Fino allo scorso anno gli alberghi della valle entravano come soci del consorzio. Ora gli albergatori, almeno quelli che si riconoscono nell'associazione, ha ritirato la partecipazione singola. Al posto di queste adesioni uniche sotto la bandiera dell'Associazione Albergatori. Ma ci sarebbe bisogno di una modifica dello statuto del consorzio. La questione è stata rinviata alla prossima riunione.

CHIAVENNA

Farovini in Cm

■ (d.pra.) Andrea Farovini è il nuovo rappresentante del comune di Chiavenna nell'assemblea di Comunità Montana. Cambio della guardia nel "parlamentino" di valle a partire dalla prossima assemblea. Maurizio De Pedrini lascia l'assemblea delegando capogruppo di maggioranza dello stesso consiglio comunale chiavennasco. Farovini andrà a rappresentare il comune di Chiavenna non per una assemblea soltanto, come già avvenuto nel recente passato per altri comuni, ma a tempo indeterminato. Ovviamente il primo cittadino potrà sempre decidere di riprendersi il suo posto, ma a meno che non sopraggiungano frizioni o altri problemi difficilmente rivedremo De Pedrini all'ex convento.

Chiavenna, la primaria vince "Ortocircuito"

CHIAVENNA

■ (d.pra.) Primi in "frutta e verdura". La materia non esiste, ovviamente, ma se ci fosse la scuola primaria Circolo Didattico di Chiavenna sarebbe la migliore della provincia di Sondrio. L'istituto del centro storico chiavennasco, infatti, è la scuola prima classificata per la provincia di Sondrio al concorso regionale "Ortocircuito". La scuola chiavennasca ha vinto per la provincia di Sondrio il primo premio del concorso "Più gusto a Scuola con Ortocircuito" promosso dalla Regione Lombardia, Dg Agricoltura e da Agrimercati. Il concorso ha come finalità la promozione del consumo di frutta e verdura nelle scuole attraverso il progetto di educazione alimentare "Ortocircuito". Il concorso, rivolto alle Scuole Primarie di tutta la Lombardia,

intende sviluppare, tramite percorsi ed elaborati interdisciplinari, un rapporto emotivo e consapevole nei confronti del mondo ortofrutticolo al fine di avvicinare le giovani generazioni a frutta e verdura, non soltanto come alimenti buoni da mangiare, perché ricchi di vitamine e sali minerali, ma in quanto pillole di cultura buona da pensare, da conoscere, da usare e da giocare. Il progetto presentato dal Circolo Didattico di Chiavenna è stato valutato il migliore della Provincia di Sondrio. Grazie ai lavori creativi elaborati ed alle attività svolte, gli alunni della scuola chiavennasca sono riusciti a raggiungere il punteggio più alto per quanto riguarda Valtellina e Valchiavenna. Mercoledì 24 febbraio, con inizio alle 10, all'Atahotel Executive di Milano, si terrà la premiazione delle classi vincitrici.

Allarme nei negozi, girano soldi falsi

CHIAVENNA

■ (s.bar.) Banconote da 20 euro sotto controllo a Chiavenna. Negli ultimi giorni, diversi negozianti hanno controllato con una particolare attenzione i biglietti ricevuti dalla clientela. All'origine di questo comportamento ci sono state diverse segnalazioni di pezzi falsi, sia alla casse di supermercati, sia nei negozi del centro. Non si può parlare di una situazione allarmante, ma questa presenza merita una certa attenzione, anche perché il danno ricade sui clienti ignari dell'irregolarità delle banconote e soprattutto in buona fede. In caso di banconote false, il denaro viene ritirato senza alcun rimborso.

Secondo i dati del ministero dell'Economia, nel corso del 2007, a fronte di 70.693 segnalazioni riguardanti le sole banconote, sono stati sequestrati e/o ritirati dalla circolazione complessivamente 102.008 biglietti in euro. Il maggior numero di banconote ritirate e/o sequestrate ha riguardato ancora una volta il taglio da 50 euro, che risulta essere pari al 44,41% del totale. Al secondo posto ci sono le banconote da venti. Del totale delle banconote ritirate dalla circolazione e/o sequestrate, il 33,26% (pari a 33.928 biglietti) è costituito da contante ritirato dalla circolazione dalle banche, mentre il 32,09% da quello ritirato dalle agenzie di custodia e trasporto denaro.

Furti in Valchiavenna tre case prese di mira

GORDONA

■ (s.bar.) Il bottino è stato limitato, ma in Valchiavenna è ritornata la preoccupazione per i topi d'appartamento. I ladri sono entrati in azione in almeno tre abitazioni della Valle del Mera nello scorso fine settimana. A Gordona i malviventi si sono concentrati su due case situate in fondo alla discesa che porta verso Samolaco, lungo la provinciale Trivulzia. Nel tardo pomeriggio di sabato, si sono introdotti in un appartamento e se ne sono andati con due braccialetti d'oro. Un bottino tutto sommato limitato che, però, non cancella l'amarezza per i proprietari dell'appartamento

ripulito. Non sono riusciti a portare a termine l'altro colpo. Anche a Verceia hanno lasciato l'appartamento dopo avere sottratto alcuni oggetti d'oro e denaro contante. Proprio i gioielli di famiglia e le banconote, infatti, sono l'obiettivo preferito da parte di questi delinquenti. Bande che, secondo quanto osservato negli ultimi anni, salgono in Valchiavenna dalla provincia di Milano ed operano con tecniche consolidate. Nella maggior parte dei casi cercano di introdursi negli appartamenti forzando i serramenti, utilizzando semplici strumenti da lavoro. I carabinieri della Compagnia di Chiavenna sono intervenuti sul posto e sono impegnati nelle indagini.